

Il Problema dei LUPI

I Lupi

Una calamità che *tormento x secoli la nostra popolazione* è rappresentata dai lupi, che dimoravano negli anfratti delle Prealpi Varesine e nelle brughiere.

La nostra località *è* posta ai margini della "Cerrina", vasta zona boscosa che copriva un lungo tratto ai margini dell'Olona, da Cerro Maggiore a Tradate, frammista a brughiere incolte e profonde, ricetti di animali selvatici e predatori.

Alle volte questi animali, spinti *dall'* intenso freddo, oppressi dalla fame e resi coraggiosi da facili prede, sconfinavano in zone abitate prendendo di mira uomini e bestie.

Esempi di assalti alle località restano in numerose cronache di storia locale, sia per la zona del Bustese che in quella di Valle, oltre che nella vasta zona del Varesotto e del Comasco. (1)

Ad esempio la località vicina di Fagnano Olona, aveva reso voti di ringraziamento nella Chiesetta di sant'Elia, posta su di una collina nei pressi di Viggiù, sin dall'anno 1504, come testimonia *Monique* le memorie della pieve di Arcisate, descritte dal Sormanni. (2)

La cronaca poi di Crespi Castoldi, risalente allo stesso anno, racconta che in seguito alla battaglia avvenuta in quell'anno tra francesi e germanici, le belve divorarono i cadaveri sparsi nella campagna, deceduti in seguito alle sciabolate *germaniche*. Lo stesso cronista, nel descrivere i fatti, racconta come i lupi osavano entrare nelle case e nelle chiese con baldanza, attaccando persino i viandanti a cavallo, nell'intenzione di domare il loro famelico bisogno. (3)

Le cronache del Varesotto poi sono piene di fatti specifici, ed il Tatto ci racconta un *episodio* accaduto in quel di Gurone, quando in un giorno di sabato " 14 Ottobre 1600, il loppo è entrato in una casa a mezo della terra di Gurone et sotto il fortino di detta casa vicino all'uschio di cucina la madre havendo in braccio il suo filiolo, nella testa havendolo dal brazo levato alla madre stessa e pigliando la madre i piedi ed il loppo la testa, tirandolo per salvare la creatura, il tutto come se fosse una stringha, ed essa creatura era di quattro anni, et il loppo ha saltato un cesone (siepe alta) che sarava (chiudeva) detto stallo ed è stato di giorno alle hore 22 ". (4)

Pare che i Bustesi, sin dal 1523, furono costretti a proteggere i loro cimiteri a causa dei lupi affamati che scoprivano le tombe nella ricerca dei cadaveri, allora sepolti nella nuda terra. (5)

Precise indicazioni poi vennero disposte dalle autorità ecclesiastiche per ovviare a quest'ultimo inconveniente. Ad ogni modo quasi tutte le comunità confinanti ebbero problemi del genere, tanto è vero che anche nella descrizione dei morti in Prospiano si annota la presenza del lupo predatore. (6)

In Gorla Maggiore, la presenza del lupo è segnalata nella cronaca riferita al processo del giovane cappellano Gio Batta Pusterla jr. quando lo stesso invia un certo Moneta detto il Bogiardino in Milano per un'incombenza e lo fornisce di un pugnale, perchè egli possa difendersi dai lupi e dai maleintenzionati. (7)

Circa i fatti specifici di morti dobbiamo risalire al 1650, in quanto le notizie si ritrovano sul libro dei morti che inizia dal 1646.

Nel 1650 la bambina di sette anni Isabella de Primi muore in seguito allo spavento provocato dall'assalto di una belva, dopo aver ingoiato più di un gallone d'acqua per sedare l'affanno subito.

Più avanti, nel 1696, vicino al campo della " Brugherazza " nel campo detto del " Prestinato " la giovane figlia di ser Giacomo Ferioli, Angela Maria di anni 8 viene assalita ed uccisa.

Le annate 1704 - 1705 dovrebbe^{ro} essere state con inverni gelidi e con raccolti scarsi, se gli episodi riportati sono numerosi. Infatti un giovane adottato dalla famiglia dei Provasi viene addentato dal lupo e lasciato morto nel bosco, e pochi mesi dopo la giovanissima figlia di Almasio Giuseppe, Annunziata, d'anni 7, viene lasciata sul greto del torrente Rabaù, mezzo divorata dall'upo e morta. Ancora nel 1705 il giovanetto Carlo Bianchi, d'anni 9, viene ritrovato in campagna " rovinato dal lupo " Infine nel 1711 la giovane Elisabetta Caterina Primi d'anni 9, addetta al pascolo del bestiame, viene ritrovata morta, probabilmente a causa dello spavento subito in un assalto di qualche bestia vorace. (8)

Se cessano i fatti nella nostra località, in quelle vicine le segnalazione continuano sino agli inizi del sec. XIX, come testimoniano le cronache di Abbiate Guazzone del 14 Giugno 1808, quando una giovine del luogo è trovata divorata da una lupatta. (9)